Anno XIV - N. 10 Ottobre 1933 - XI Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

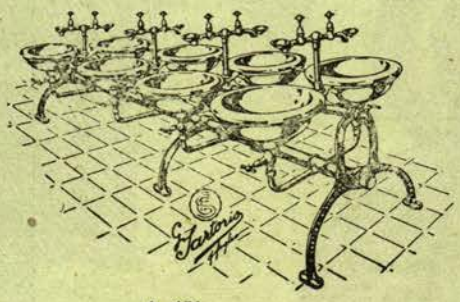
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) :: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

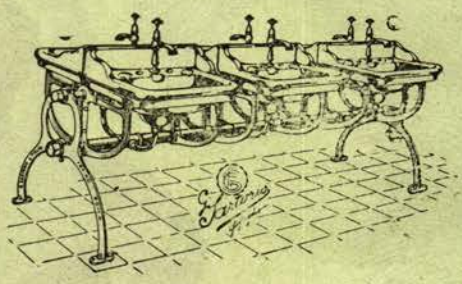
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

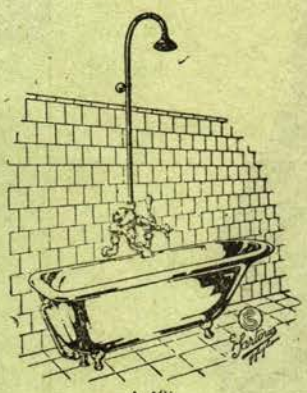
IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



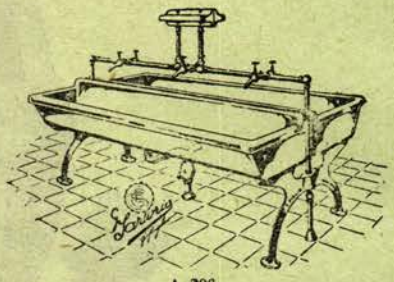
A 151



A. 150



A 195

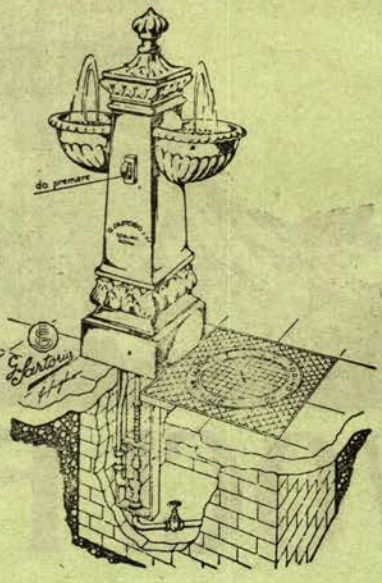


A 206

GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 188



A 337

Anno XIV · N. 10 OTTOBRE 1933 · XI Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO — Una parola ai dirigenti. — Attorno a Don Bosco. — Le due colonne in mezzo al mare. — Esempi. — Medaglioni. — **Cronaca**: Lanusei - Venezia-Colletti - Torino - Trieste - Chiari - Tolmezzo - Grosseto. — Dall'estero. — In fascio: Oratorio-Torino - Biella - Bagnolo Piemonte - Treviglio - Udine - Borgomanero. — Pro lampada. — Sottoscrizione. — Necrologio. — Le Unioni sono pregate.

Una parola ai dirigenti.

Ottobre!

Si riprendono le scuole, si riaprono i collegi, si ritorna alla normalità della vita, dopo la sosta più o meno breve, dopo il riposo — più o meno tale — delle ferie estive.

Pieno autunno, ricco di frutti, ricco di promesse.

Ricco di frutti, che un lungo, intelligente, paziente lavoro — della mano e di natura — ha curato e portato a maturità: *ricco di promesse,* perchè è nel solco aperto che viene ora gettata la semenza di nuovi lontani frutti.

Un po' così anche per noi, per la nostra Federazione, per le nostre Unioni.

Di questi scorsi mesi — di ieri, possiam dire — i consolanti frutti raccolti e gustati nei nostri Convegni: di oggi la semente da gettare nel solco per le attività del domani. Quelli che ci si aprono dinanzi sono i mesi migliori per i frutti che si sperano in seguito. E' tempo di riorganizzare e di allargare la cerchia delle attività. Quanti di quelli che or fanno pochi mesi erano ancora fra gli alunni, sono oggi definitivamente passati a far parte degli ex Allievi. E' specialmente a questi che vanno rivolte le cure delle Presidenze, perchè nessuno di essi vada perduto. *Nemo pereat ex eis.* Perduto ai fini della Federazione: perduto — sopratutto — ai fini delle sante idealità apprese alla scuola dei figli di Don Bosco. Mantenere i contatti, dunque, anche se costi dispendi e fatiche. Ciò rientra perfettamente negli scopi precipui che la nostra vita sociale vuole si debbano a ogni costo perseguire e raggiungere.

Se le presidenze — ciò che è vivamente deprecabile — dimenticassero o anche solo trascurassero questo loro preciso, sacrosanto dovere, tradirebbero la loro missione, vana diverrebbe la loro funzione, ironia il titolo e la carica di cui ciascun membro venne investito dal momento che il suffragio e la fiducia dei Soci li chiamò e volle a un posto di così alta responsabilità morale. Guai se vi fosse anche un solo lontano indizio di stanchezza o di fatale sonnolenza!

Crediamo doveroso, per parte nostra, il presente richiamo, che se fu utile — com'è certo — in passato, oggi — mentre i grandi avvenimenti accennano a maturanza — è estremamente necessario. *Ruit hora!* E se il tempo incalza e con esso gli avvenimenti, lavoriamo! lavoriamo!!!

Il Segretariato Nazionale.



Attorno a Don Bosco

I tre monelli.

Un bel giorno dell'aprile 1865 Don Bosco s'imbattè in tre birichini di una decina danni caduno, i quali lì in mezzo sulla via, ruzzavano e giocavano tra loro.

Don Bosco, come faceva ogni qualvolta trovava dei ragazi che parevano abbandonati, s'accosta per dir loro qualche parola amorevole e veder se c'era modo di giovar loro.

— Bravi ragazzi, che fate qui?

— Oh bella, ci divertiamo.

— Ma non potreste andare a lavorare?

— Volentieri, se trovassimo lavoro, ma siamo, come lei vede, così laceri, sudici e carichi di fratelli d'Italia, che nessuno ci riceve a lavorare.

— Ma se qualcuno vi facesse puliti e vi desse del lavoro, accettereste?

— Oh sì.

— Ebbene, venite con me

Detto fatto: i tre, contenti e vergognosi, dopo aver scambiato qualche parola con quei di casa loro, apparsi a quella scena, seguono il buon sacerdote, che li conduce all'Oratorio.

Colà li fa pulire, lavare, vestire in panni nuovi da capo a piedi, e li mette a lavorare.

I tre garzoncelli risposero all'amorevolezza del loro benefattore con l'assiduità al lavoro e con una vivissima riconoscenza.

Erano forse incamminati alla galera, mercè invece la carità di Don Bosco riuscirono intelligenti e onesti operai, come cento e cento loro compagni educati alla scuola sapiente della Religione e della virtù.

Don Bosco così commenta, rivolto a' suoi giovani:

Tratti dalle vie del mondo al giardino prediletto dell'Ausiliatrice, corrispondete anche voi all'amorevolezza dei vostri benefattori, con l'assiduità allo studio e al lavoro e con una vivissima riconoscenza. Quanti giovanetti, al vostro paese, non hanno le comodità che avete voi, per potersi istruire ed educare, e invidiano la vostra sorte!

« Non disprezzate il dono di Dio ».

Ricordiamo, o ex Allievi, la imminente FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO (Domenica 1° ottobre), che fu sempre tanto cara al nostro Beato Padre Don Bosco. Questa devozione poi (la recita del Rosario) è una delle pratiche religiose che Egli volle fosse ogni giorno adempiuta in ogni sua casa di educazione e che raccomandò sempre a tutti come arma potente contro ogni pericolo spirituale e temporale.

Le due colonne in mezzo al mare.

Un sogno.

Il 30 maggio 1862, il beato don Bosco così parlò, nel dare la *buona notte*, ai suoi giovanetti:

« Vi voglio raccontare un sogno. Figuratevi di essere con me sulla spiaggia del mare, o meglio sopra uno scoglio isolato e di non vedere altro spazio di terra se non quello che vi sta sotto i piedi. In tutta quella vasta superficie delle acque si vede una moltitudine innumerevole di navi ordinate a battaglia, le prore delle quali sono terminate da un rostro di ferro avuto a mo' di strale, che ove è spinto ferisce e trapassa ogni cosa. Queste navi sono armate di cannoni, cariche di fucili, di armi di ogni genere, di materie incendiarie e anche di libri, e si avanzano contro una nave molto più grossa e più alta di tutte loro, tentando di urtarla col rostro, di incendiarla o altrimenti di farle ogni guasto possibile.

» A questa maestosa nave arredata di tutto punto fanno scorta molte navicelle, che da lei ricevono i segnali di comando.

» In mezzo all'immensa distesa del mare si elevano dalle onde due robuste colonne, altissime, poco distanti l'una dall'altra. Sovra di una vi è la statua della Vergine Immacolata a' cui piedi pende un largo cartello con questa iscrizione: *Auxilium Christianorum;* sull'altra, che è molto più alta e grossa, sta un'Ostia di grandezza proporzionata alla colonna e sotto un altro cartello colle parole: *Salus Credentium.*

» Il comandante supremo sulla gran nave, che è il Romano Pontefice, vedendo il furore dei nemici e il mal partito nel quale si trovano i suoi fedeli, pensa di convocare intorno a sè i piloti delle navi secondarie per tener consiglio e decidere sul da farsi. Tutti i piloti salgono e si adunano intorno al Papa. Tengono consesso, ma infuriando il vento sempre più e la tempesta, sono rimandati a governare le proprie navi.

» Fattasi un po' di bonaccia, il Papa raduna per la seconda volta intorno a sè i piloti, mentre la nave capitana segue il suo corso. Ma la burrasca ritorna spaventosa.

» Il Papa sta al timone e tutti i suoi sforzi sono diretti a portar la nave in mezzo a quelle due colone, dalla sommità delle quali tutt'intorno pendono molte àncore e grossi ganci attaccati a catene.

» Le navi nemiche si muovono tutte ad assalirla e tentano ogni modo per arrestarla e farla sommergere. Le une con gli scritti, coi libri, con materie incendiarie di cui sono ripiene e che cercano di gettarle a bordo; le altre coi cannoni, coi fucili e coi rostri: il combattimento si fa sempre più accanito. Le prore nemiche l'urtano violentemente, ma inutili riescono i loro sforzi e il loro impeto. Invano ritentano la prova e sciupano ogni fatica e munizione: la gran nave procede sicura e franca nel suo cammino... Avviene talvolta che, percossa da formidabili colpi, riporti ne' suoi fianchi larga e profonda fessura, ma non appena è fatto il guasto spira un soffio dalle due colonne e le falle si richiudono e i fori si otturano.

» E scoppiano intanto i cannoni degli assalitori, si spezzano i fucili, ogni altra arma e i rostri; si sconquassan molte navi e si sprofondano nel mare. Allora i nemici furibondi prendono a combattere ad armi corte; e colle mani, coi pugni, colle bestemmie e colle maledizioni.

» Quand'ecco che il Papa, colpito gravemente, cade. Subito dopo coloro che stanno insieme con lui, corrono ad aiutarlo e lo rialzano. Il Papa è colpito la seconda volta, cade di nuovo e muore. Un grido di vittoria e di gioia risuona tra i nemici; sulle loro navi si scorge un indicibile tripudio. Senonchè appena morto il Pontefice un altro Papa sottentra al suo posto. I piloti radunati lo hanno eletto così subitamente, che la notizia della morte del Papa giunge con la notizia dell'elezione del successore. Gli avversari incominciano a perdersi di coraggio.

» Il nuovo Papa, sbaragliando e superando ogni ostacolo, guida la nave sino

alle due colonne e, giunto in mezzo ad esse, la lega con una catena che pendeva dalla prora ad un'àncora della colonna su cui stava l'Ostia; e con un'altra catenella, che pendeva a poppa, la lega dalla parte opposta ad un'altra àncora appesa alla colonna sui cui è collocata la Vergine Immacolata.

» Allora succede un gran rivolgimento. Tutte le navi che fino a quel punto avevano combattuto quella su cui sedeva il Papa fuggono, si disperdono, si urtano e si fracassano a vicenda. Le une si affondano e cercano di affondare le altre. Alcune navicelle che hanno combattuto valorosamente col Papa vengono per le prime a legarsi a quelle colonne.

» Molte altre navi che, ritiratesi per timore della battaglia si trovavano in lontananza, stanno prudentemente osservando, finchè dileguati nei gorghi del mare i rottami di tutte le navi disfatte, a gran lena vogano alla volta di quelle due colonne, ove arrivate si attaccano ai ganci pendenti dalle medesime, ed ivi rimangono tranquille e sicure, insieme con la nave principale su cui sta il Papa. Nel mare regna una gran calma.

» Le navi dei nemici sono le persecuzioni. I suoi nemici sono raffigurati nelle navi che tentano affondare, se loro riuscisse, la nave principale. Due soli mezzi restano per salvarsi da tanto scompiglio: Divozione a Maria SS.; frequenza alla SS. Comunione ».

Auxilium Christianorum.

La Vergine santa, cui Gesù in croce affidò questa nostra povera umanità sempre insidiata nell'anima e nel corpo, sempre si è mostrata premurosa, sollecita, maternamente preoccupata delle necessità di noi, suoi figliuoli spesso irriconoscenti, dandoci generosamente le sue grazie, la sua protezione sotto qualsiasi titolo da noi invocata. Tuttavia, se ogni titolo le fu e le è caro, come delicata e figliale manifestazione di riconoscenza sua verso di noi suoi figliuoli, al beato don Bosco, Ella, la Vergine santa disse, e mostrò di gradire in modo particolare, di voler essere invocata col titolo di *Ausiliatrice dei cristiani.* Così Maria, auriliatrice dei cristiani, è la Madonna di don Bosco, de' suoi figli e delle sue figlie spirituali innumeri, dei suoi cooperatori e delle sue cooperatrici, dei suoi *ex Allievi,* esercito di rincalzo per le sue opere che egli, primo, nel campo della pedagogia, seppe far sorgere, fiorire e sentire sempre a sè avvinti.

La Vergine santa, *aiuto dei cristiani,* è felicitata dalla liturgia perchè vincendo tutte le eresie nel mondo, fu di efficace aiuto alla Chiesa; fu lei, Maria, *l'ausiliatrice* che a tutti i cristiani, nelle persecuzioni mostrò di essere madre potente col mantenerli fermi e saldi nella fede, e col sostenere la Chiesa nelle due battaglie conducendola di vittoria in vittoria; di più, è Maria che fu, e continua ad essere, *l'aiuto* vero del popolo cristiano in tutte le sue calamità e tribolazioni.

L'Apostolo dell'Ausiliatrice.

Maria Ausilitrice volle però avere anche un apostolo del suo nome e della sua potenza. Questo apostolo fu don Bosco. E apparve a lui fanciulletto novenne appena, e gli indicò una speciale missione, e la via per la quale lo voleva incamminato.

Gli apparve ancora tante volte... e anche a Torino, già sacerdote. In una notte del 1844, mentre don Bosco si trovava in mezzo a una moltitudine di animali selvaggi e volendo fuggire, Ella, vestita da pastorella, lo invitò a tenere dietro a quel gregge in cui quegli animali si cambiavano un po' alla volta in agnelli. In quella notte memoranda gli fece vedere la chiesa che Ella voleva per sè... E sorse la chiesa di Maria Ausiliatrice. Don Bosco compì le sue opere per mezzo di Maria e tutto a lei riferì. L'amore per Maria, appreso dalle labbra e dall'esempio dell'impareggiabile donna, che ebbe per madre, gli fu aiuto e sostegno. E propagò per tutto il mondo, fra tutti i popoli, il culto di Maria Ausiliatrice. E nel gennaio 1888, che fu l'ultimo di sua vita, egli lasciò ai suoi Salesiani come strenna — testamento prezioso — la divozione a Maria Ausiliatrice. Per questo Maria Ausiliatrice è detta la Madonna di don Bosco.

G. B. CALVI, salesiano.

ESEMPI

G. B. PODESTÀ

Listare a lutto questa effigie cara e benedetta, le parole che tenteranno invano esaltare un ex Allievo che in Buenos Aires, sua città (discendente Egli di quei nostri vecchi italiani, che con intenso, onorato lavoro seppero render grande e prospera la nostra Sorella Latina d'oltre oceano), ci parrebbe superfluo non solo ma fuori luogo. Fiori e palme e alto il canto — dopo le irrefrenabili lagrime e le dovute fraterne preci — a chi di sè lascia sì luminosa scia e tanto meritato inobliabile ricordo.

Quale meravigliosa vita la sua! Un poema di cielo su questa nostra povera terra, che pur talora produce frutti sì peregrini!

Anima adamantina temprata al dolore (Egli seppe cristianizzarlo), come la mente e il corpo erano adusi al lavoro, operò intensamente tutta la vita, l'anima in Dio sempre. Degno anche in questo di Don Bosco, che trovava sollievo nella fatica, santificò il proprio lavoro, che ebbe non come peso ma quale nobile essenziale retaggio.

E' stato paragonato a S. Luigi per l'illibatezza dell'anima, al nostro Contardo Ferrini per la dottrina e la pietà religiosa, e fu ben meritato l'alto elogio proprio e solo dei Santi, e non fu lode dovuta all'impressione viva del momento, ma intima profonda convinzione in tutti.

E come tale è morto, cioè come un santo. Che morte serena, edificante, esemplare! Morto come ha vissuto, dopo una vita spesa unicamente nel bene.

Sulla sua bara non già solo i congiunti, gli amici si chinarono, ma gli stessi avversari, uomo Egli di azione cattolica militante e praticante e proprio in quel 1° maggio che il vecchio socialismo s'o-



stina a consacrare a viete e per sempre fallite idealogie.

L'avranno accolto in cielo Maria Ausiliatrice (primo giorno del mese a Lei dedicato), come una tenerissima madre un diletto figliuolo, e Don Bosco, raggiante, sarà andato incontro — tese le braccia — a questo degnissimo fra i suoi degni ex Allievi.

Morto? Egli è più che mai vivo d'una vita che non conosce tramonti: la vita di chi, vissuto in Cristo, vivrà della sua stessa immortalità, del suo stesso eternale sorriso.

MEDAGLIONI

Prof. NELLO PALMIERI.

La Reale Accademia delle Scienze Medico-Chirurgiche di Napoli, nella sua tornata del 24 luglio, eleggeva, con plebiscitaria votazione a Membro aggregato il



Prof. Nello Palmieri, docente di Medicina Legale nella Regia Università.

Il Prof. Nello Palmieri ha l'invidiabile privilegio di essere il più giovane membro dell'Accademia.

Tutti coloro che seguono con affetto e simpatia la multiforme e geniale attività del nostro amico ex Allievo, gioiranno con noi per questo nuovo lauro che viene a cingere la sua fronte giovanile, a riconoscimento di una preziosa attività scientifica e culturale.

Noi siamo particolarmente fieri, perchè Nello Palmieri è uno dei nostri, anzi tutto nostro, essendo il Presidente della attiva Unione ex Allievi di Napoli-Vomero. Egli continua così a dare l'esempio del come si possano combattere le più belle battaglie della scienza, pur restando un alfiere dell'apostolato intellettuale, cattolico, salesiano.

Onore al merito.

Il Giornale Militare, disp. n. 48, riferisce l'esito dei concorsi a premio per lavori su temi militari indetti tra Ufficiali in S.P.E., con circolari 141 e 142 G. M. 1932.

L'Unione ex Allievi della Casa Madre di Torino è fiera di poter segnalare all'ammirazione dei compagni tutti l'ex allievo

CARLO MARASCHI

1° Tenente di Fanteria

vincitore, su centinaia di concorrenti, dei due primi premi di detto concorso, con due distinti lavori, l'uno sul tema « L'industria nazionale al servizio della guerra », l'altro sul tema « La Dalmazia nei limiti assegnati all'Italia dal Patto di Londra ».

La brillante affermazione dell'egregio compagno nostro dimostra ancora e sempre come tra le nostre file militano, ispirati ai principi di Religione e di Patria, soldati d'ogni buona battaglia in pace ed in guerra, nel campo degli studi e in quello del valore.

Noi porgiamo al caro amico nostro le più vive felicitazioni.



CRONACA

LANUSEI.
Il Convegno del 24-25 maggio.

Il perchè della data.

Il Convegno di Lanusei, date le difficoltà di comunicazioni, ha sempre bisogno di due giorni per svolgersi: uno per gli arrivi l'altro per il Convegno. Ecco il perchè furono scelti quest'anno 24 e 25 maggio, giorni uno di festa civile e l'altro di festa religiosa. Ma resta il rimorso per non aver mantenuta la data del 30 aprile: gli ex Allievi studenti, alla fine di maggio non possono più disporre di sè. Perciò un altr'anno...

La vigilia...

E' sempre chiassosa, allegra... anche la nottata... Non già che all'indomani *tristezza e noia rechin l'ore,* ma tant'è la vigilia...

Il gruppo Cagliaritano quest'anno, impaziente di giungere, non ha più atteso le ore vespertine; è arrivato in mattinata. Convittori e superiori al rombo del torpedone scendono in cortile a dar il benvenuto. E' « la vecchia Guardia » sempre pronta ad ogni appello.

Rivediamo, con quanto piacere si può immaginare, sig. Vincenzo Ardau, il nostro Vicepresidente, sig. Ugo Carcassona, il segretario, dott. Mancosu, cassiere, dott. Giannetto Contu, cav. Mario Bachiddu, Ingegnere Ferraro, dott. Bernardino Matta ecc. I superiori salutano da vicino, gli alunni applaudono da lontano « Viva gli ex Allievi! Viva il gruppo Cagliaritano! Viva l'Arbitro! ». L'Arbitro è l'Ing. Ferraro, che ad ogni ovazione direttagli, risponde alzando ambo le mani, ma non pare sia disposto a dare troppa confidenza. La prima qualità dell'Arbitro è di essere imparziale e tale sarà.

Il pranzo della vigilia.

Il menu della vigilia era stato già prescritto alcuni giorni prima dai componenti la « Vecchia Guardia » e Don Sebastiani vi si è attenuto scrupolosamente. Abbiamo perciò a tavola: un'ottima past'asciutta, le buonissime trote del Flumendosa, le... malaugurate nespole! e un vino rosso e bianco pretto ogliastrino.

A tavola ci si ristora, ci si riposa e non s'invecchia. Ma fuori i giovani sono impazienti e più impazienti i giuocatori. Si avvicina l'ora della sfida! L'Arbitro a tavola è stato di una temperanza degna di un Fabrizio! Ha fatto bene.

Incontro calcistico.

A che descriverlo? Rimandiamo i lettori alle gazzette dello sport. L'Arbitro fu non solo imparziale, ma inesorabile! « Poche parole e molti fatti » scriveva Don Bosco in tema di pedagogia. L'Arbitro ha tradotto calcisticamente il motto! — Poche parole e molti fischi ». Quanti? Fischiava sempre. Ma a cose fatte, evviva l'Arbitro!

La cena e la veglia.

A sera il giungere di altri amici, chi con servizi pubblici, chi con mezzi propri.

La cena è più animata del pranzo: sfido! la famiglia è cresciuta! Dopo cena la ricreazione coi giovani, tutti insieme, e poi ancora, tutti insieme per le preghiere della sera. Al canto della lode il coro è completo: non più solo contralti e soprani, ma anche tenori e bassi e che bassi! Pensate che c'era anche il signor Castigliano... Il Direttore dà la tradizionale buona notte. E chi potrà impedire che anche il buon Ugo Carcassona dia anche lui la buona notte dopo quella del Direttore? *Ex abundantia cordis os loquitur* e quando parla il cuore, l'effetto è sicuro! Del resto il momento è fortemente suggestivo: siamo all'aperto, nel nostro magnifico Cortile, cinti di buio, di silenzio e di monti, con sopra di noi lo sguardo del Creatore. La veglia per gli ex Allievi vi si protrae ancora in ossequio al loro programma-orario che fissa la ritirata alle 23.30.

La notte.

La prudenza è virtù eminentemente preventiva! Un primo gruppo, che si è attendato in una scuola, per escludere gl'importuni, pru-

dentemente si chiude dal di dentro. Lo stesso fa un secondo gruppo e così gli altri. Insomma, tutti badano a difendersi e nessuno ad assalire. La notte passerà calma e tranquilla per tutti. Ma il cicalìo dall'interno non si smorza tanto presto...

25 *maggio: la Messa della Comunione.*

Abbiamo il binario dell'orario che ci conduce e non potremo deviare. Alle 7 levata e poi Messa della Comunione. Ed è così che i nostri Convittori possono toccar con mano quanto sia vile il rispetto umano. Questi uomini fatti, gli ex Allievi, professionisti distinti e occupanti i posti più elevati nella società, si fanno un vanto di servire la Messa e si accostano gravi e raccolti ai Sacramenti. E' un esempio edificante, pei nostri giovani. Bravi ex Allievi! Siate benedetti dal Beato Don Bosco in cielo come lo siete dai suoi figli in terra.

Nuovi arrivi.

Intanto giungono altri cari amici. Ecco la colonia Isilese e Senese: dott. Tino Orrù, col fratello Antonio, insegnante, sig. Orrù Totò, sig Peppino Atzori, sig. Ibba Giuseppe, dott. Gioachino Sette, signor Benigno Lecis insegnante, e altri che aumentano e numero e allegria.

Davanti alla lapide dei Caduti.

Alle 11, dopo la messa in suffragio degli ex Allievi defunti, ci troviamo tutti, ex Allievi e Convittori, inquadrati davanti alla lapide che ricorda i nostri gloriosi fratelli caduti nella grande guerra.

Parla il magg. cav. Francesco Marrocu, degno ex allievo, valoroso ex combattente. Egli sa trasfondere nelle sue parole tutta la sua anima sensibilissima, pervasa in questo momento dalla più viva commozione. Tra i caduti ci sono i nomi di tanti cari compagni di scuola e vi è quello del suo amatissimo fratello Virgilio.

Le sue parole incisive e profondamente sentite sono un inno di lode al Collegio che va forgiando gli eroi della patria.

Adunanza generale.

Passiamo quindi nel teatrino per l'adunanza. Il presidente avv. Antonio Giua porge ai convenuti il suo saluto augurale e riconoscente; poi prende la parola il Direttore del Collegio, che fa la relazione morale e finanziaria dell'anno decorso. Richiama ancora gli articoli dello statuto ex Allievi perchè stiano sempre davanti al pensiero e vengano tradotti nella realtà della vita. Molte altre cose egli suggerisce e molte ne suggeriscono i numerosi interlocutori, tutti animati dalla più grande buona volontà e compresi dei nostri sublimi ideali.



Lanusei: fra i tanti alcuni che l'obiettivo è riuscito a cogliere.

Si constata che in cinque anni di vita la nostra Unione ha fatto, sì, molto cammino, ma molto ne deve ancora fare per emulare le altre Unioni sorelle. Non basta essere ex Allievi di nome e di banchetto; bisogna esserlo di spirito e opere.

Banchetto sociale.

Il numero dei convitati aumenta all'ultima ora tanto che i posti preparati non sono sufficienti; inconveniente determinato da coloro

che giungono solo pel banchetto senza nemmeno il regolare preavviso! L'allegria regna sovrana e finisce per traboccare verso la fine del banchetto. Al dolce il Direttore legge le numerose adesioni ,precedute dalla lettura del telegramma del S. Padre, che concede di cuore a tutti i partecipanti al Convegno l'implorata benedizione apostolica, beneaugurando. S'inneggia quindi al comun Padre Don Bosco, che dev'essere per tutti gli ex Allievi *faro* luminoso nel mare burrascoso della vita, *guida* sicura nell'incerto cammino e *alfiere* gagliardo in ogni santa impresa. Egli ci guidi, ci difenda e protegga sempre.

Dopo il banchetto le partenze più sollecite o meno. Alle 17 il gruppo cagliaritano è anch'esso sulle mosse. I convittori accompagnano i partenti fino al *garage* tra scambi di evviva. L'ing. Ferraro con il suo caudatorio sig. Corona, uno dei più allegri del gruppo, non ostante i suoi 72 anni suonati, fa un ultimo balletto, dopo aver intonato per l'ultima volta le laudi a Don Sebastiani.. Partiti questi, la vita collegiale cerca di riprendere il suo ritmo normale, ma la distrazione è stata tanto grande!...

Il ricordo di tanti buoni ex allievi vi sia di sprone, o giovani, a camminare sempre per la via luminosa dello studio e dell'onore.

NOTIZIE DI FAMIGLIA.

Prime Messe.

A Frascati (Roma) il 25 giugno u. sc. celebravano la loro prima Messa Don Domenico Mele e Don Vito Campobasso, già Superiori in questi ultimi anni nel nostro Collegio, con altri due salesiani sardi: Don Giuseppe Fiori di Thiesi e Don Delfino Carta di Gairo. Ai cari Confratelli e Superiori i nostri rinnovati auguri di un apostolato lungo e fruttuoso.

Nozze.

Ci parteciparono le loro felici nozze gli ex Allievi: prof. dott. Francesco Rebichesu, Preside R. Ginnasio di Ozieri, il sig. Lelio Zucca di Selargius residente a Livorno, il dott. Luigi Ferrai di Arzana, Banco d'Italia Torino.

A questi nostri ottimi amici l'augurio di una vita lunga e felice in compagnia delle loro spose gentili.

Tristia.

Nel maggio scorso, quasi alla vigilia del nostro Convegno, veniva a mancare improvvisamente a Cagliari la mamma carissima di nostri quattro bravi ex Allievi, figli al valoroso avvocato Enrico Piroddi di Lanusei. Al detto Avvocato e ai figli, capit. Luigi Mario Luigi, dott. Alfredo, macchinista navale Ubaldo, le nostre più sentite condoglianze.

Condoglianze vivissime porgiamo pure alle famiglie dei nostri alunni Addis Enrico, Luigi Trois, Flavio Vargin che rimasero privi delle loro amate e buone nonne proprio alla vigilia delle loro vacanze.

Nuovi Laureati.

Hanno conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Cagliari, nel luglio scorso, i nostri ex Allievi: Serra Pietro da Talana, Caciarru Dario da Villasalto (Cagliari) e Maxia Carlo da Cagliari.

Ai neo Dottori, che così bene onorano il loro Collegio i nostri vivissimi auguri.

Commenti.

1. - L'Unione ex Allievi non ha il solo obbiettivo del Convegno annuale, o, peggio, del Banchetto; è una vera e propria istituzione con fini ben determinati e chiarificati dall'articolo 2 dello Statuto Internazionale.

2. - Il Convegno annuale si suole svolgere secondo un concreto programma-orario, di cui sono parti essenziali la Messa per gli ex Allievi defunti, l'adunanza generale e la cerimonia civile-patriottica, espressione dei sentimenti religioso, patriottico e dello spirito di corporazione. Il disinteressarsi di questi punti è essere in aperto e stridente contrasto con lo spirito dei nostri Convegni.

3. - I nostri Convegni sono sempre improntati alla più chiassosa allegria; ma è però mai lecito trasmodare. Troppo grande discapito ne riporterebbero gli stessi nostri Convegni.

Soci morosi.

I Soci della nostra Unione che non si sono ancora aggiornati col pagamento della quota sociale (L. 10), la quale dà pure diritto all'abbonamento « Voci Fraterne », sono pregati di farlo al più presto. Ricordiamo che chi non è in regola perde ogni diritto proveniente dall'appartenere all'Unione.

Nuovi Capi-Gruppo.

Sono stati confermati Capi-Gruppo: il sig. Don Battistino Orrù di Senorbì per la Trexenda, il sig. Eugenio Broi per Sinnai e dintorni, il sig. Orrù Totò per Isili. La nostra Unione si attende da essi un'attiva propaganda. Auguri!

Annuario.

Vogliamo che il nostro Annuario sia completato con la professione e posizione e grado in società di ciascun ex Allievo. Invochiamo perciò ancora una volta la buona volontà di tutti. Manderemo un formulario da riempire.

VENEZIA-COLETTI.

Il Convegno del 28 maggio.

Il XII Convegno presieduto dal m. rev. signor Ispettore prof. D. Luigi Besnate, si è svolto in una forma veramente grandiosa.

Gli ex Allievi affluirono già nelle prime ore del mattino, invadendo i locali dell'Istituto,

frammisciandosi ai loro fratelli minori, partecipando ai loro giuochi.

Al loro giungere venivano ricevuti dal Consigliere sig. Carraro, il quale quando si tratta dell'Unione, non conosce riposo.

Con la consueta cortesia, il Direttore dell'Istituto offriva il tradizionale vermout d'onore agli ex Allievi e alle Autorità.

Fra queste si notarono: il cav. uff. Asperti Presidente dell'O. P. C. Coletti e P. Castello, il dott. Martino Cristofori, Preside del Ginnasio pareggiato di Este Manfredini, il commendator B. Tessari, l'avv. Botto, sig. Dosciato da D. Bosco: santificare se stessi e santificare il prossimo.

Ha un ringraziamento speciale per il socio sig. Garola il quale, con la sua saggia operosità, ha saputo crearsi una invidiabile posizione sociale tanto da regalare, con gesto munifico, dei tappeti da Chiesa per il valore di oltre mille lire.

L'Assistente Ecclesiastico prof. F. D. Marconi, regolatore del Convegno, legge le adesioni tra le quali, i telegrammi di S. S. Pio XI, S M. il Re, di S. E. il Cardinale Patriarca, del Rettor Maggiore dei Salesiani, di S. Ec-



nizetti dell'Unione di Udine, il dott. Gino Gianni Presidente dell'Unione ex Allievi di Pordenone, l'industriale sig. Garola, il Maestro sig. Favretto, il cav. Salvagno il rag. Salvatori e molti altri.

Col Direttore facevano gli onori di casa il Presidente dell'Unione e il Consiglio Direttivo al completo.

Alle ore 9.30, durante il vermout, il Presidente Dal Bò in forma solenne consegnò la tessera onoraria dell'Unione al cav. uff. Asperti, che ringraziò sentitamente della distinzione elogiando l'opera degli ex Allievi a favore dell'Istituto. Alle 10 la S. Messa in suffragio degli ex Allievi defunti e caduti nella Grande Guerra. Quindi nel teatro il Convegno per trattare della vita dell'Unione e dell'opera svolta nel decorso anno.

Apre la seduta il Direttore prof. D. Segala, che saluta gli intervenuti, si congratula con essi pel rilevante numero d'intervenuti ed invita tutti ad essere fedeli al programma lacel. Jeremich Vescovo Ausiliare, del gr. ufficial D. Giorgio Serié del Capitolo Superiore Salesiano, del gr. uff. Egidio Legnani, Presidente Regionale degli ex Allievi. Scrissero lettere di lusinghiera adesione il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, il Podestà di Venezia comm. dott. Alverà, il commend. Felice Masera di Torino, l'on.le Carlo Delcroix, il col. A. Bernardini, il prof. Luigi Maffini del Portogallo, il cav. prof. Cattaneo di Livorno, il prof. D. Molinari di Trieste, il prof. Bazzicchi di Chiari, prof. D. Panciatichi di Torino, prof. D. Gerli da Verona, il conte Ignazio Serra da Cagliari, l'avv. Sartori da Trento, l'avv. Voltolina da Chioggia, la Sezione degli ex Allievi di Vittorio Veneto, l'avv. Cullot da Gorizia, il dott. Luccato da Castello, Don Signorini da Pordenone, l'unione di Schio, ed altre numerosissime.

Basti dire che moltissime Unioni d'Italia aderirono al Convegno o per mezzo di rappresentnti o di cordialissime adesioni.

Il regolatore D. Marconi dà la parola al Segretario il sig. Dal Bon, che espone sinteticamente la relazione morale e finanziaria.

E' una magnifica dettagliata rassegna di tutto il lavoro compiuto nell'anno, bella testimonianza dell'attività svolta dal Consiglio, che ebbe l'adesione dei soci i quali moralmente e materialmente concorsero a dare all'Unione un ritmo di vita ognor più celere e uno sviluppo sempre più vasto.

Calorosi applausi salutano la fine della relazione. Il Cassiere, Della Puppa, espone lo stato economico dell'Unione, dimostrando come, dopo aver coperto tutte le spese di normale amministrazione, l'Unione ha potuto erogare in beneficenza varie migliaia di lire, chiudendo la sua gestione con un fondo di 150 lire.

Segue il giovane Venturini che sta per terminare i suoi corsi d'artigianato. Egli rivolge un deferente saluto alle autorità, a tutti i convenuti: prega quindi il Presidente, a voler ricevere sè ed i propri compagni del V corso nell'Unione ex Allievi, nella promessa di mantenersi sempre fedeli al programma di Don Bosco, sugli esempi degli anziani.

Il Presidente con la solita signorile affabilità ringrazia tutti, accoglie di buon grado la richiesta dei giovani, i quali vengono a ricevere la tessera dalle mani del rev.mo signor Ispettore. Il Presidente dell'Unione di Pordenore, dott. Gianni porta il saluto e l'adesione fraterna dei pordenonesi.

L'avv. Botto di Udine cita l'Unione di Venezia all'ammirazione delle altre Unioni e con foga e passione trascina l'uditorio attraverso tutta l'opera benefica riservata dalla provvidenza agli ex Allievi salesiani.

Si passa alle proposte varie.

Il socio Ravagnan propone d'incrementare il fondo cassa per sovvenire i bisognosi. Approvato.

Il socio Garola propone l'assegnazione di premi fissi ai giovani che hanno terminato i loro corsi professionali. Inizia l'attuazione della sua proposta con un'offerta iniziale di lire cento. Si ringrazia, si prende atto e si approva.

Il Presidente propone la gita sociale a Trieste per il giugno triestino. Raccoglie subito varie adesioni.

Ha quindi la parola il Presidente del Convegno, l'Ispettore Salesiano delle Tre Venezie dott. Don Luigi Besnate. Egli raccomanda a tutti la fedeltà al programma degli ax Allievi. Inculca la necessità ed il dovere di pregare per poter essere utili a sè ed al prossimo. Con felici espressioni riassume un po' il pensiero di tutti gli oratori e conclude affermando che solo la carità di Cristo è molla potente che sa trasformare in oro autentico tutte le nostre azioni.

Chiusa l'assemblea l'esimio fotografo signor Salvagno, ex Allievo, ritrae il gruppo fotografico che qui riproduciamo.

Il pranzo sociale.

Alle 12.30 il banchetto. Oltre ottanta coperti onorano la mensa. Ia fraternità, il buon umore regnano. Alle frutta il Presidente signor Dal Bo pronuncia il suo discorso ufficiale. La brevità dello spazio non consente di qui riportarlo, ma possiamo ben dire che esso fu appassionato appello a tutte le forze vive dell'Unione perchè venga intensificata ognor più l'azione e si perseguano costanti le alte idealità che l'hanno voluta, creata e sorretta nel periodo non breve di questa già sua gloriosa esistenza. E tutti i convenuti sanno benissimo che il merito dell'esito così brillantemente conseguito in questi dodici anni va attribuito alla solerzia del buon Presidente che alla causa santa dell'Unione tutto si è donato in uno slancio generoso da tutti riconosciutogli e di cui solo il Signore potrà degnamente ripagarlo.

Il sig. Donizetti, delegato dell'Unione di Udine porta il saluto di quella Presidenza, si ripromette che la Presidenza di Venezia restituisca quanto prima la visita e chiude augurando alla prosperità di questi ex Allievi sotto la protezione di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice.

Il dottor Cristofori, per l'Unione di Este, dell'Unione di Venezia esalta la multiforme attività, porge ad essa il saluto cordialissimo proprio e dell'unione di Este.

E si ha poi un rapido ed esilerante scambio di piccanti impressioni tra lo stesso Dal Bò, l'avv. Botto e il regolatore Don Marconi, che termina mettendo in giusto rilievo le benemerenze del Presidente il quale con tanta dedizione profonde le sue preziose energie a favore dell'Unione.

Chiude con appropriate parole il sig. Ispettore Don Besnate.

Prima di togliere le mense l'Assistente Ecclesiastico invita tutti alla festa finale del 9 luglio ed annuncia che alle ore sedici vi sarà la processione di Maria Ausiliatrice.

Intanto, nell'ampio cortile la banda dell'Istituto inizia lo svolgimento di un scelto programma.

Alle sedici precise si snoda per i cortili, pavesati con scudi, bandiere, gonfaloni e palloncini alla veneziana, l'imponente processione. Vi prendono parte anche squadre di istituti cittadini con bandiera. La banda si alterna ai canti liturgici. Da un altare appositamente eretto, Don Cristofori parla di Maria, dopo di che viene impartita la benedizione Eucaristica alla immensa massa prona ed orante.

Alle diciassette e trenta nel teatro si svolge un interessantissimo programma di varietà, opera di prestigiatori, di macchiettisti e di cantori. Ogni numero riscosse i più calorosi applausi.

La sera una fantasmagorica illuminazione alla veneziana chiuse l'indimenticabile giornata.

TORINO

Unione Ex Allievi della Casa Madre.

Convegno Sociale.

Quelli che furono gli allievi diretti del Beato Don Bosco ed i loro immediati successori, fra le mura sacre di Valdocco hanno celebrato domenica, 2 luglio, la loro sagra annuale.

Intervennero per la circostanza da diverse regioni d'Italia i rappresentanti di altre Unioni, che, colla nostra, vollero partecipare al-



l'omaggio filiale verso il Superiore Maggiore, il sig. D. Pietro Ricaldone.

La nostra è stata, in questo giorno, una manifestazione di riconoscenza e di amore che trova la sua forza e la sua ragione nella perenne comunione dei cuori dei beneficati col cuore del benefattore, cuore di padre, donde si partono, per mille rivoli, le mansioni e le attività dei suoi figli ed araldi nel vasto campo religioso, educativo salesiano.

Infatti l'attrattiva del Convegno sociale è ora la fausta ricorrenza delle nozze d'argento sacerdotali di un umile e modesto lavoratore salesiano, del buon Don Curino, autentica espressione di quella paternità dolce ed operosa che s'irradia dal Superiore Maggiore nei suoi figli, intenti sempre a farci sentire, nei nostri ritorni al caro nido, quella fraternità pura e santa, che ha tanto allietata la nostra fanciullezza.

E la festa s'inizia senz'altro in modo elettrizzante, clamoroso. Sono le 9.30 ed il corteo che muove verso la Basilica acclama a gran voce il re della festa, D. Curino, che a stento riesce a liberarsi dalla folla entusiasta che l'attende tra poco all'altare per la Messa d'argento. Messa ascoltata in fratellanza di preghiere con tutti i giovani allievi dell'Oratorio, nell'armonia d'una perfetta esecuzione musicale della *Schola cantorum* dell'Oratorio.

Non è possibile tracciare in uno scritto le emozioni ed i sentimenti che s'avvicendano in quest'ora, in questo tempio, che ha la risonanza ancora dei palpiti e dei canti di nostra età più bella, vicino a quella stessa giovinezza che ci richiama alle nostre voci bianche, ai nostri affetti più puri, ai nostri ideali più santi. Vicino alle balaustre, cogli occhi bagnati di lacrime, col labbro intento alla preghiera, è il nostro Ambrè Roda Giovanni, novantenne, condiscepolo di Savio Domenico. Con lui, inginocchiati e preganti vi è un gruppo di nostri anziani. Ognuno di essi ha la sua piccola storia che ci riporta fino a Don Bosco, fino ai tempi eroici dell'Oratorio: Maddio, De Asti, Berra, Borgogno, Arnerio, Moisio, Oletta, Meloni, Marchetti, Pasio, Amadori, Crosazzo Daniele, Lanzetti ed altri che non ricordiamo più, ma che sono presenti con edificante pietà in fraternità spirituale coi superiori, coi compagni, coi giovani di ieri e di oggi.

Ed è appunto in questa mirabile comunione di anime e di cuori che noi ci apprestiamo al compito che ci attende nell'ansia fremente ed impaziente della festa immensa; è in questo slancio di fede e di confidenza, il pegno e la speranza sicura del pieno appagamento del nostro desiderio e del nostro orgoglio santo di figli. Ecco perchè vogliamo ricordare degnamento il Rito e l'Offerta che segna per noi e per il sacerdote celebrante l'avvenimento più ambito e più memorando di questa adunata. Ecco perchè siamo qui ai tuoi piedi, o Madonna nostra, colle mani giunte e col cuore trepidante: Per ottenere un po' dell'antica pace, un affidamento sicuro per noi e per i nostri cari, un po' di tregua in questo avvicendarsi continuo di dolori e di privazioni, un po' di serenità, di compatimento, di amore!

Che il canto del prossimo peana osannante a D. Bosco santo non s'abbia per alcuno di noi a rompere in pianto! Che tutti ci possiamo ritrovare presto, immensa falange, raccolti sotto la nostra nuova bandiera, sulla via trionfale di Roma, in questo tempio, presso questa urna, nell'esaltazione e nell'apoteosi che Torino, l'Italia ed il mondo sapranno apprestare al Santo del nostro sogno e del nostro cuore.

Intanto la Messa è finita e si esce, sempre inquadrati, dal tempio. All'ingresso dell'Oratorio ci attende la banda « Dogliani », la turba dei ragazzi plaudenti e molti superiori.

In teatro, vermut d'onore, presentazioni e saluti. Sul palcoscenico, presso il sig. Don Seriè, vi è il festeggiato, D. Curino, il sig. Direttore, D. Uguccioni, il comm. Masera, il comm. Gribaudi, l'avv. Perlo, D. Panciatichi, il sig. Bertola, professore dell'Università di Torino, il cav. Quochi, il dott. Bonicelli, l'avv. Bercetti, il teol. D. Rossi, i sigg. Ghio e Maestri. Sono presenti, col piccolo gruppo degli anziani, i rappresentanti delle altre Unioni: il cav. uff. prof. Meli, il conte Federico della Lingueglia, il comm. Alpino, il cav. Corradi, il sig. Giugni, il cav. Frola, il cav. Savio, il cav. Ameglio, il sig. Ponzone.

Il Direttore, colla sua ben nota affabilità, dà ai presenti il benvenuto della Casa Madre ed accenna al motivo speciale del Convegno. Le sue parole sono coronate da un subbisso di battimani all'indirizzo di D. Curino.

D. Pavere, sempre nella crescente esaltazione di questo entusiasmo irrefrenabile, porge al festeggiato l'omaggio di oltre 500 ex Allievi, amici ed ammiratori, i cui nomi ha davanti, raccolti in uno splendido album, testimonianza perenne del ricordo vivo ed operante che è nell'anima dei presenti e degli assenti che hanno avuto ed hanno ancora, si può dire, D. Curino come unica loro guida ed unico, prezioso loro consigliere.

Numerosissime le adesioni e, per primo il telegramma del Santo Padre, ascoltato in piedi e applauditissimo.

Prende ora la parola, meglio accende la sua parola, l'avv. Perlo ed infiamma, trascina l'uditorio, siccome sa fare lui solo. Il pensiero del nostro Presidente dà la vera misura del valore religioso educativo che il buon D. Curino rappresenta in modo insuperabile nella comune estimazione degli ex Allievi dell'Oratorio.

Siamo alla presentazione dei doni: un prezioso calice d'argento dorato, offerto dal noto nostro generoso, munifico ex allievo per tramite dell'Unione; un'artistica pergamena, una busta con un bell'assegno bancario, un album con le firme di centinaia di donatori.

Interprete degli ex Allievi che beneficiarono dei lunghi anni di operosità di D. Curino parla con parola facile e brillante il sig. Luigi De Col, tecnico abile ed intelligente, oratore tutto brio e genialità.

Così è finita la dimostrazione che abbiamo voluto dare a D. Curino, ed egli stesso conclude con la solita sua bonarietà affettuosa e fraterna, richiamandosi a quei sentimenti di umiltà e di modestia, doti caratteristiche del suo bel cuore, che lo rendono sempre più accetto a quanti si partono da lui e a quanti ritornano dopo tanti anni. Una ovazione formidabile, fragorosa, accoglie la risposta del festeggiato.

La seconda parte del trattenimento, la relazione morale e finanziaria, passa rapidamente, senza discussioni e commenti, anche perchè segue in questa atmosfera di entusiasmo fervido e cordiale.

Quando però il Presidente ricorda i fratelli passati all'eternità, ed accenna con passione alla fine di uno di essi più provato prima e dopo la morte, allora passa nell'assemblea un fremito di commozione improvvisa. Seguiamo la relazione: « Il bambino di 5 anni, figlio dello scomparso, volle anche lui andare dietro al misero carro funebre del padre. Sulla via del cimitero ecco che il poveretto si stringe d'un tratto presso D. Pavese che gli era accanto e col pianto in gola, dice: « Mio papà voleva tanto bene all'Oratorio di D. Bosco; ci andava sempre... prenda anche me, D. Pavese, prenda anche me all'Oratorio! ».

E' possibile, fratelli, esclama il Presidente, è possibile abbandonare questo bambino? disinteressarsi di lui? A voi la risposta ».

Non un applauso, ma un coro potente di voci corona questa ultima parola, coro di voci che risuona nel silenzio commovente dell'ora, come un grido di cento e cento cuori: « Vogliamo fargli sentire la carezza di D. Bosco! ». E l'opera di carità comincia subito, seduta stante.

Ora parlano, raccogliendo in mirabile sintesi il duplice trattenimento di stamane, il signor D. Seriè ed il comm. Masera, l'uno e l'altro entusiasti della riuscitissima manifestazione.

Compare in quest'istante la dolce e sorridente figura del sig. D. Ricaldone. L'assemblea scatta in piedi ed il grido di « Viva Don

Ricaldone » si alza insistentemente tra uno scroscio di battimani da non finire.

Ciò che il buon Padre ci dice, quasi scandendo le parole col ritmo del suo grande cuore, non si può dimenticare più. Raccomanda la cultura religiosa che rinsalda la fede, la buona stampa nelle nostre famiglie, la pratica dei Sacramenti.

L'adunanza si chiude tra le più vive acclamazioni. Si passa nel cortile per il gruppo fotografico, indi nel refettorio per l'agape fraterna.

Intorno al Rettor Maggiore sono gli stessi che già onorarono la nostra riunione in teatro.

E' l'ora dei discorsi, meglio, è l'ora della manifestazione nazionale di omaggio e di venerazione verso l'amato D. Ricaldone.

Sono interpreti degli ex Allievi nostri l'avvocato Perlo, il comm. Gribaudi, il teol. Rossi, il dott. Bonicelli.

Il conte Federico della Lingueglia parla a nome di Alassio, il comm. Alpino per Sampierdarena, il cav. Corrado per Verona, il cav. Frola per Nizza. Ultimo, dopo il risonante, fervido, geniale accento toscano del cav. uff. Meli, prende la parola, in lingua spagnola, il sig. De Luca, argentino, che ha l'abilità di farsi capire da tutti. Applauditissimo come gli altri e più degli altri e per quello che simboleggia la sua presenza e perchè è compatriotta di D. Seriè, tempra di sacerdote e di asceta simpaticissimo che sa mirabilmente disposare coll'amore di Dio e della Congregazione Salesiana l'amore ardente alla sua patria ed alla nostra diletta Italia.

Il Segretario nazionale, D. Panciatichi, comunica in fascio le adesioni delle 115 Unioni d'Italia e depone ai piedi del Rettor Maggiore l'omaggio della Federazione.

Il sig. D. Seriè plaude alla filiale e generosa dedizione dei cuori nostri all'amato signor D. Ricaldone, il quale, dice, ci ha stamane premiati donandoci la sua presenza e rinunziando altrove ad una giornata di letizia familiare, sicuro di trovare qui apostoli e propagatori efficaci dell'Opera Salesiana.

Conclude finalmente questo magnifico raduno lo stesso sig. D. Ricaldone che ringrazia per quanto si è fatto e si è detto. Ha una parola di speciale compiacimento per la lontana Argentina, nazione esuberante di vita e di attività salesiana. Egli è ben certo che in questa gara di affetti vi è una brama ardente di bene, una forza inestinguibile di espansione del pensiero e del metodo di D. Bosco. Le Unioni ex Allievi sono appunto le braccia che avvincono al Beato D. Bosco le anime giovanili dell'Italia e del mondo. Infine, prima di dare la benedizione paterna, dice a tutti con cuore commosso « Arrivederci », invita tutti gli ex Allievi vicini e lontani a riprendere, quando scoccherà l'ora fatidica, la via dell'Oratorio, come nel 1929 per compiere insieme l'omaggio supremo, per il trionfo e l'apoteosi del Padre Santo.

TRIESTE

XIII Convegno annuale (2 luglio).

Con una fulgente giornata di sole, il 2 luglio si tenne all'Oratorio il Convegno annuale dell'Unione, che fu fatto espressamente coincidere con la festa dell'onomastico del Direttore dell'Oratorio Don Pietro Molinari.

Verso le 9 i soci cominciano ad affluire in numero notevole, accolti con grande cordialità dai Superiori attuali e di quelli passati.

Alle 9.30 viene signorilmente servito il vermut d'onore durante il quale il Presidente sig. Umberto Rizzian porge un caldo saluto agli ex Allievi intervenuti, al molto rev. Don Alessandro Franch ed ai Superiori dell'Oratorio.

Dopo il vermut d'onore viene celebrata la Messa in suffragio degli ex Allievi defunti, alla quale presenziano tutti i convenuti.

A funzione finita ha luogo davanti alla lapide dei soci defunti la commemorazione, sempre commovente e per le belle parole pronunciate dal sig. Direttore dell'Oratorio e le note patetiche della Banda, e l'omaggio d'una corona d'alloro.

Compiuto l'atto doveroso, al suono di una briosa marcia tutti gli ex Allievi si riuniscono nel vasto salone del Teatro che presenta l'aspetto delle grandi occasioni.

Prendono posto sul palco il cav. Don Alessandro Franch, il rev. Don Francesco Antonioli, Direttore dell'Istituto Salesiano di Gorizia, l'ing. Ravalico, l'avv. Culot, Presidente dell'Unione ex Allievi di Gorizia, il sig. Battaglia, Presidente dell'Unione ex Allievi di Udine, il Direttore dell'oratorio con la Presidenza dell'Unione di Trieste.

Parla per primo il rev. Don Molinari, il quale, dopo aver rivolto un saluto all'Assemblea, si congratula con gli intervenuti in numero sì consolante; dice del lavoro svolto, dei propositi formulati e di quanto si dovrà fare se i soci continueranno a lavorare per la cara Unione dell'Oratorio. Il suo dire a volte a volte sottolineato da unanimi consensi è coronato da calorosi applausi. Ha poi la parola il Presidente dell'Unione sig. Rizzian, il quale, dopo aver rivolto il saluto ed il benvenuto ai presenti, legge le numerose ed importanti adesioni: quella di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. E. il Prefetto della città dott. Carlo Tiengo, del molto rev. sig. Don Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani, del gr. uff. Don Michelangelo Rubino, del rev.do Don Alessandro Veneroni, del prof. Besnate Luigi, Ispettore delle Case Salesiane delle Tre Venezie, delle Unioni Coletti e Patronato Leone XIII di Venezia, di Fiume, di Rovigno ed altre ancora.

Viene quindi proclamato ad unanimità a Presidente del Convegno l'avv. Culot, che dopo aver ringraziato dà la parola al cassiere dell'Unione sig. Contento, il quale espone brevemente, ma esattamente, la situazione fi-

nanziaria. Il segretario poi dell'Unione sig. Lonza legge la relazione morale. Piana quanto veridica, essa è il resoconto esatto di ciò che si è fatto, di quanto si poteva fare e di quello che si dovrà compiere in sèguito per raggiungere in pieno le finalità eminentemente spirituali e morali dell'Unione.

Le due relazioni, finanziaria e morale, poste in discussione sono approvate ad unanimità. Si passa in fine alle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo. Il Comitato elettorale presieduto dal papà degli ex Allievi, sig. Carlo Schnorr, aveva proposto all'assemblea una lista di quattordici nomi fra i quali scegliere gli undici membri del nuovo Consiglio Direttivo. Le elezioni si sono svolte fra l'unanime interesse ed in un'atmosfera di serenità. La lista fu votata quasi integrale, pochissimi essendo risultati i voti dispersi, provando con ciò che gli elettori ebbero completa fiducia nei nomi proposti dal Comitato elettorale. Le urne rimasero aperte fino alle 12, ora in cui si passava allo scrutinio, il quale dava eletti i seguenti soci: Apollinari Vittorio, Baraz Ferruccio, Colombo Cristoforo, Laurenti Eugenio, Lonza Carletto, Mosetti Silvio, Pilot Marcello, Rizzian Umberto, Rugliano Egidio, Sega Agostino, Toffolon Pino.

Al termine della proclamazione del nuovo Consiglio Direttivo giunge S. E. Mons. Luigi Fogar, nostro amatissimo Vescovo, il quale non ha potuto presenziare al Convegno causa le funzioni in S. Giusto per la consacrazione di novelli sacerdoti, uno dei quali era precisamente un nostro ex Allievo. Il suo arrivo è salutato da applausi prolungati, vivissimi. Riassumere quanto in bella forma ebbe ad esporre Sua eccellenza, è cosa troppo ardua. Egli ebbe parole di compiacimento di quanto ha fatto l'Unione così cara al suo cuore e di tanta importanza in questi momenti ed incita gli ex Allievi a stringersi sempre più attorno ai buoni Salesiani che attraverso mille sacrifici e difficoltà e fatiche compiono opera santa di vera redenzione sociale a vantaggio delle anime, della Chiesa, della Patria.

Alle 13, dopo il tradizionale gruppo fotografico (reso sonoro per le ilarità suscitate dal fotografo Renco, ex allievo) vi fu il pranzo sociale. Sono circa un centinaio i commensali che fanno lietamente onore all'eccellente pranzo cucinato dagli ex allievi signori Pilot e Fenco e servito da ex Allievi. Alle frutta apre la serie dei brindisi S. E. Mons. Vescovo e dopo di lui parlarono applauditissimi il sig. Don Franch, Don Antonioli, il sig. Battaglia, l'avv. Di Gaspero ed infine il festeggiatissimo Direttore Don Pietro Molinari.



Alle 20, serata di gala in teatro. Davanti ad un numeroso pubblico la Filodrammatica degli ex Allievi recitava con esito brillante il forte lavoro del Massina: « La Porpora del Re ».

A conclusione del ben riuscito Convegno, che per numero di partecipanti e per entusiamo rimarrà a lungo ricordato e produrrà certo buoni frutti, diciamo che gli eletti a far parte del nuovo Consiglio, radunatisi lunedì 3 luglio sotto la presidenza del sig. Direttore, procedevano alla designazione delle cariche che ebbero questo esito: Presidente: sig. Laurenti Eugenio; V. Presidente: sig.

Pilot Marecllo; Segretario: sig. Lonza Carlo; Cassiere; sig. Toffolon Pino; Consiglieri: signori Apollinari, Baraz, Colombo, Mosetti, Rizzian, Rugliano, Sega.

***

Ed ora che la relazione è finita, con vivo piacere interpreto il pensiero dei soci dell'Unione dicendo da queste colonne, al nostro ex Presidente sig. Umberto Rizzian, quanta stima e quanta riconoscenza noi vogliamo attestargli nel giorno che egli lascia per motivi plausibili la Presidenza dell'Unione da lui sì egregiamente diretta per ben tredici anni, lusingandoci che egli continuerà, come per il passato, a dare tutto il suo valido aiuto per l'incremento e sviluppo dell'Unione degli ex Allievi, per il bene del suo caro Oratorio.

CHIARI.

Il Convegno del 2 luglio.

Il ricevimento e la santa Messa.

Il rinnovato Collegio Rota accolse per la seconda volta gli ex Allievi in una festa gioconda e semplice per onorare la memoria del Beato Don Bosco e per festeggiare gli antichi ed i nuovi Superiori. Dopo il ricevimento e la regolarizzazione delle tessere, gli ex Allievi si raccolsero nella piccola chiesetta per ascoltare la santa Messa celebrata dal Direttore, prof. Don Sbernini.

L'assemblea.

Ebbe luogo alle ore 11. La presidenza venne assunta dal gr. uff. Egidio Legnani, presidente regionale; intorno a lui il sig. Crivelli presidente dell'Unione di Milano con alcuni membri del Consiglio, lo studente universitario Pansera presidente dell'Unione locale, Don Sbernini, il Direttore del Noviziato di San Bernardino, il dott. Verroli dell'Unione di Treviglio.

Dopo brevi parole del signor Direttore, che porta il saluto agli intervenuti, prende la parola il Presidente Pansera, che legge le numerose adesioni pervenute ed i telegrammi d'omaggio inviati al S. Padre, a Don Ricaldone ed all'Ispettore dott. Don Colombo. Riportiamo con piacere e con orgoglio il testo del telegramma di risposta inviato al Presidente da S. S. Pio XI: *Santo Padre ringrazia per devoto pensiero convegno annuale di cuore benedice. Card. Pacelli.*

Dopo la relazione morale del Presidente, svolta in poche ed efficaci parole, seguono la relazione finanziaria del Cassiere Monzoni ed applauditi discorsi del grand'uff. Legnani e del dottor Verroli. Chiude l'assemblea il signor Direttore con vive e pratiche osservazioni sul compito che deve essere svolto dagli ex Allievi.



Come deve comportarsi l'ex Allievo.

Si è cercato nei prefati discorsi di mettere in rilievo lo scopo per cui esistono le Unioni degli ex Allievi ed i vantaggi che i soci possono trarne dal fatto di essere inscritti in una Unione.

La cooperazione morale e materiale deve essere compresa e sentita da tutti perchè ogni associazione costituisce una piccola e concorde famiglia in mezzo alla grande famiglia salesiana. Come i fratelli aiutano i fratelli così gli ex Allievi devono aiutare gli ex Allievi secondo i principi della morale cristiana « Far sempre del bene ed in tutti i modi », ecco il motto del vero ex Allievo salesiano.

Il pranzo, il gruppo fotografico, l'addio.

Alle 12.30 è servito nello spazioso ed arieggiato refettorio il pranzo offerto dalla Direzione del Collegio rallegrato da cori perfetti di giovani sotto la guida dell'infaticabile Don Comini e coronato da allegri simpatici brindisi. A titolo di cronaca, il gruppo fotografico e la gita al noviziato di S. Bernardino, hanno chiuso la laboriosa giornata.

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

TOLMEZZO

Costituzione Unione Carnica ex Allievi Don Bosco.

Domenica 6 agosto, nel nostro Collegio Salesiano, si adunavano a convegno gli ex Allievi dell'Istituto, sorto da poco più che un lustro e già promettente per frutti di bene e per la validissima opera con cui promuove l'espansione culturale della nostra regione.

Dopo la S. Messa celebrata dall'amato direttore sac. prof. Dal Bianco, ebbe luogo il Convegno sociale nel nuovo salone-teatro « Don Bosco ».

Aperta la seduta con un affettuoso indirizzo del sig. Direttore, si venne alla costituzione della presidenza dell'Unione, unanimemente approvata: sig. Girolamo Moro, presidente; sig. Mario Craighero, segretario-cassiere; sig. M.o Zanier Michele, consigliere, geom. Giuseppe Kratter, consigliere.

Il sig. Girolamo Moro, eletto per acclamazione, benefattore insigne oltrechè ex allievo veterano dei Salesiani, pronuncia quindi un commovente ed entusiastico discorso, seguito con profonda attenzione dai presenti, vibrante dei più cari sentimenti con cui l'ex Allievo riguarda gli anni della sua prima educazione e pieno di praticità per l'avvenire dell'Unione Carnica ex Allievi Don Bosco.

In un'atmosfera di vita e... canora cordialità gli ex Allievi siedono, con gli allievi della Colonia Alpina e tutti i Superiori, al pranzo sociale. Ha luogo poi una gara di calcio, dove si prodigano con simpatica, giovanile alacrità; ritorna la beata prima giovinezza; anzi l'adolescenza, vissuta indimenticabilmente sotto la materna protezione di Maria Ausiliatrice, nella casa di Don Bosco.

Alla Benedizione Eucaristica, dai giovani petti si ricantano gli inni ben noti, si ritorna a pregare su quei banchi stessi che li han visti piccini... ricordi che fan bene, che rinfrancano lo spirito verso nuove sempre luminose ideali conquiste.

Poi sciamano, se ne vanno, troppo presto...

L'Unione Carnica ex Allievi ha messo la base di sua organizzazione e la festa ha dato la santa impressione della sua unità, che non possiamo che augurare sempre più rigogliosa.

Furono inviati telegrammi a S. E. l'Arcivescovo, S. E. il Prefetto e ai Superiori. Fraternamente aderirono gli ex Allievi di Udine.

M. ALESSANDRI

VIA ROBILANT, 3 (presso Piazza Solferino) TORINO 101 TELEFONI: 47-669 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI, AD ANELLI ED A RICALCO - CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc. - REGISTRATORI, MASTRINI E COPIALETTERE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE

TIPO-LITOGRAFIA

XILOGRAFIE D'ARTE

TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

GROSSETO.

La nuova Unione ex Allievi.

Anche a Grosseto si sono gettate le basi di una nuova *Unione ex Allievi Don Bosco.*

Il giorno 10 agosto, festa Patronale della Città, si raccoglievano attorno al Direttore del Convitto, prof. Don Francesco Gallia, alcuni



ex Allievi, provenienti da diversi Istituti Salesiani Italiani insieme coi primi ex Allievi del Convitto che solamente da 7 anni l'Amministrazione Comunale affidava ai benemeriti figli di Don Bosco, per un primo scambio d'idea.

Considerando che nella Provincia di Grosseto, specialmente nei paesi dell'Amiatino molti sono coloro che ebbero educazione e istruzione letteraria e professionale negli Istituti Salesiani di Roma, Livorno, Colle Salvetti, Firenze, La Spezia ecc. Considerato che questi ex Allievi, per la distanza o per gli impegni professionali, difficilmente possono prendere parte attiva all'Unione del proprio collegio.

Considerato che anche il Convitto Comunale D. Bosco di Grosseto incomincia a dare i suoi frutti, i suoi primi ex Allievi, si decide, in un primo tempo, di raccogliere in un'*Unione ex Allievi di Grosseto* tutti gli ex Allievi della città e provincia.

Tutti i presenti si sono mostrati entusiasti per la nuova Unione e, pur avendo dato la piena fiducia al Consiglio provvisorio, eletto seduta stante, per la organizzazione del *Primo Convegno Provinciale ex Allievi D. Bosco,* ciascuno s'impegna di indirizzare questi ex Allievi e mandarne l'indirizzo preciso o al Presidente dell'Unione o al Direttore del Convitto Don Bosco.

Dopo l'agape fraterna, in cui regnò la più schietta allegria, intrecciandosi i più cari ricordi di gioventù, legati a persone e luoghi indimenticabili si vollero fissare sulla lastra, che qui pubblichiamo i volti simpatici di coloro che saranno come le pietre fondamentali del promettente grandioso edifizio morale, cioè l'*Unione Grossetana degli ex Allievi di Don Bosco.*

Presidente: cav. Publio Cislaghi (proveniente da Roma S. Cuore); Segretario signor *Antonino Castellana* (prov. da Bronte-Capizzi) Consiglieri: dott. *Antonino Bonaccorsi* (prov. da Pedara-S. Giuseppe) e sig. *Ermanno Lucchini* (prov. da La Spezia-S. Paolo); Soci: Sac. *Gius. Ferrero* (prov. da Torino-Oratorio); Sac. *Elio Batta Amantini* (prov. da Torino-Martinetto) sig. *Delfo Citerni* (prov. da Spezia S. Paolo), *Angelo Adoardi* (prov. da Roma S. Cuore), *Menani Giorgio* (prov. da Grosseto Convitto), *Scarammi Celso* (idem.), *Salvatici Ugo* (idem.), *Salvatici Bruno* (idem.), *Reali Remo* (prov. da Livorno), *Gandolfi Lino* (proven. da S. Severo).

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

DALL'ESTERO

ESEMPI.

Illustriamo qui il magnifico spettacolo che di se stessi offersero i nostri fratelli d'oltre oceano, gli ex Allievi di Buenos Aires, che essi compiuto al tempio monumentale di San Carlos, ai piedi di Maria Ausiliatrice, pellegrinaggio al quale parteciparono parecchie migliaia di ex Allievi. Nè dobbiamo credere si tratti d'una manifestazione di carattere straordinario: è quanto essi compiono ogni anno (talora più di una volta all'anno), ben vero con un impressionante quanto ammire-



l'obbiettivo fotografico ha fissato nella loro uscita dalla chiesa, ove in massa si accostavano, con una edificante religiosità, alla Mensa Eucaristica. Essi sentono ed esprimono forse più di noi l'entusiasmo che da tali dimostrazioni può derivarne, tanto per i singoli quanto per la massa, nonchè per gli spettatori.

E vorremmo anche poter qui illustrare un imponente numerosissimo pellegrinaggio da vole crescendo, tale da riuscire incapaci di contenere l'immensa folla dei pellegrinanti anche i templi di proporzioni sia pur vaste.

Commossi noi additiamo il mirabile esempio nella speranza che anche fra noi, presto, almeno nei grandi centri — Torino per primo — sia dato ammirare tali spettacoli, testimonianza quanto mai eloquente di quello spirito di cui gli ex Allievi devono sentirsi animati e sempre più sorretti.

PER UNA SANTA CROCIATA.

Non manchino mai — gli ex Allievi — di portare il proprio contributo — diretto o indiretto — alla santa crociata che vuole bandita dal bel suolo d'Italia nostra l'orribile piaga della bestemmia e del turpiloquio.

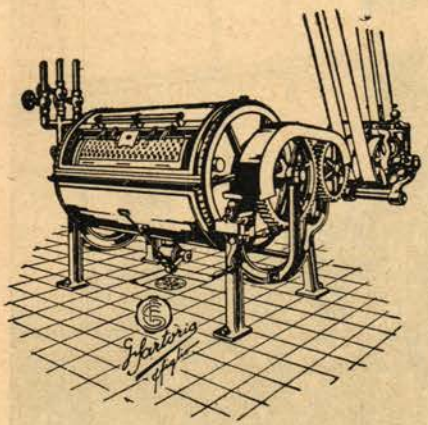
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

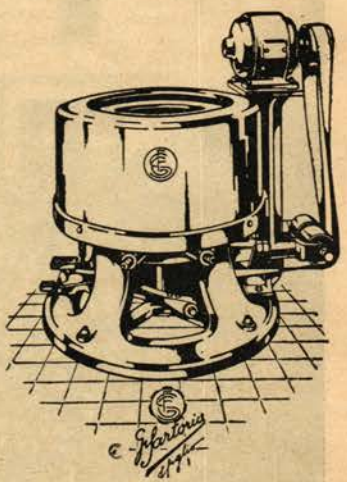
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

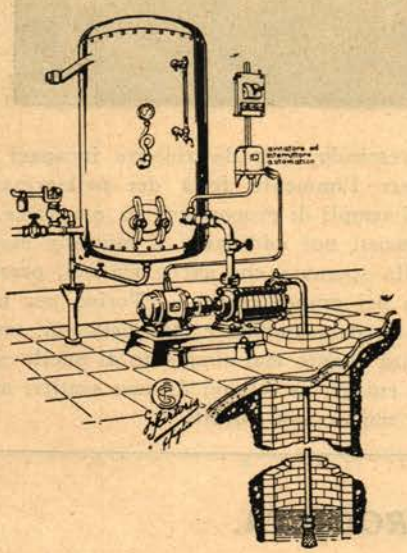


A. 281

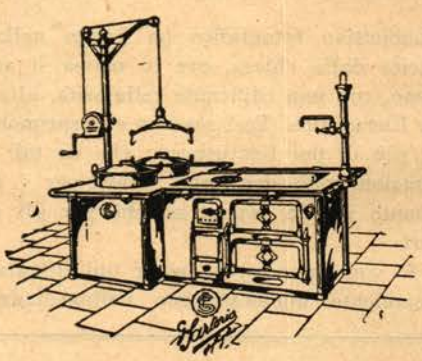
Apparecchi
per impianti
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



IN FASCIO

Per gli ex Allievi della Casa Madre Oratorio - Torino.

Avvisi.

1. - La *Commemorazione del Venerabile Savio Domenico* seguirà domenica p., 1° ottobre, ore 8.30, con funzione nella Cappella Pinardi e con adunanza in teatro.

2. - L'*Omaggio ai Caduti, il 5 novembre,* avrà quest'anno un duplice carattere patriottico religioso per l'*Unione nostra che inaugurerà la nuova Bandiera Tricolore.*

Tutti gli ex Allievi, specialmente gli ex combattenti, sono sin d'ora invitati a partecipare con decorazioni alla solenne manifestazione alla quale interverranno le bandiere e le rappresentanze delle Unioni sorelle.

BIELLA

Al Politeama Biellese, domenica 28 maggio, auspice la locale Unione ex Allievi, il gr. uff. avv. *Giuseppe Cavazzano* teneva una conferenza sul tema *Don Bosco e Silvio Pellico.* Pubblico numeroso e distinto: fra gli altri, il cav. uff. avv. Dabbene, Procuratore del Re, il comm. Bioglio, l'ing. Aragnetti, il rag. Gioele in rappresentanza del Segretario Federale Piero Gazzotti e del Segretario politico Piero Pozzo, il Presidente dell'O. N. B. cav. rag. Edoardo Moro, il cav. Borsano, l'ispettore scolastico Carlini, il prof. comm. Maioli, il Notaio Jemma, il rag. Clerici presidente dei Volontari di Guerra, il prof. Mazzole Preside della R. Scuola d'Avviamento Professionale e altri professori in rappresentanza dell'Istituto Industriale e Commerciale.

Con voce armoniosa, un giovanetto dell'Istituto Salesiano porse il saluto all'uditorio, riscuotendo vivi applausi per la sua simpatica disinvoltura.

Il Presidente dell'Unione ex Allievi cav. prof. Marcello Oppezzo presentò l'oratore e lanciò la proposta che anche in Biella, come ormai in moltissime città e paesi d'Italia e dell'estero, venga dedicata una via o una piazza al Beato Don Bosco, che tanto onorò e onora il nostro paese in patria e all'estero.

Esordì l'oratore con familiare ma profonda, dotta ed elegante parola e, con tocchi magistrali, tratteggiò la figura di Silvio Pellico: in corpo fragile, anima angelica, volontà tenace. Alla rievocazione di fatti teneramente cari al nostro cuore di Italiani, alla lettura di pagine di *Le mie Prigioni* profondamente cristiane, squisitamente umane, non si poterono trattenere le lagrime e quindi l'esplosione in frequenti fragorosi applausi, che significarono tutto l'assentimento ai sensi profondamente cristiani e altamente patriottici dell'oratore.

Alla vita del Pellico s'innesta quella del postorello dei Becchi: il Pellico ne sarà ammiratore, consigliere, cooperatore.

In una sintesi meravigliosa l'oratore presenta agli sguardi degli uditori il meraviglioso, gigantesco sviluppo di un'opera che, vercati i confini della patria piantò le sue tende oltre gli oceani, nelle terre più lontane e inospitali; e intanto, rifulgenti della luce più radiosa, emergono le splendide figure dei primi discepoli di Don Bosco: Don Rua, suo primo successore; Don Cagliero, l'intrepido missionario, civilizzatore della Patagonia e Terra del Fuoco; Don Francesia, Don Cerruti.

Don Bosco e Silvio Pellico! Due uomini egualmente forti nel vero amore alla Patria. Si rinnova qui moralmente la patetica visione virgiliana osservata dall'oratore nelle ubertose campagne biellesi. All'olmo si sposa la vite: Silvio Pellico, l'umile olmo, è il primo sostegno a Don Bosco, che lancia le propaggini dell'opera sua in tutto il mondo L'ora trascorre in un baleno, e la fine della conferenza lascia l'uditorio col rammarico, che sia troncato il magico incanto che lo tenne incatenato.

BAGNOLO PIEMONTE

Festa del Papa.

« Del B. D. Bosco su le orme luminose - a Te - Dolce Cristo in terra - le menti, i cuori nostri oggi, sempre con illimitata devozione ». Così in un nitido programma lanciato in paese e dintorni, a centinaia di copie con cara immaginetta di Pio XI, quale invito al Teatrino Salesiano ore 17 del 28 giugno per una geniale accademia in onore del Papa che gli ex Allievi, fiancheggiati dai loro Superiori, avevano organizzata. Numerosi gli accorsi, affollato il teatro.

L'incaricato degli ex Allievi, Don Villa, apre la seduta. Plaude all'iniziativa dell'Unione, rievoca la cara figura di D. Bosco sempre entusiasta del Papato, esorta all'amore del successore di S. Pietro. Legge l'adesione fervente dell'Angelo della Diocesi, Mons. Oberti, e un paterno telegramma del Vaticano benedicente a tutti i convenuti, tra il triplice grido « Viva il Papa », che, poderoso si sprigiona da ogni petto. Squillano poi solenni le note dell'inno pontificio.

Ed ecco alla ribalta una coppia di bimbi... l'innocenza...

E' un frugolino di S. Grato, che declama un brano di Vangelo: *Il mandato divino.* Fa seguito una bimba di Bagnolo, che ne declama un altro: *La conferma del mandato a Pietro.* Come commuove la parola solenne di Cristo sul labbro degli innocenti!...

Presentato dal Presidente dell'Unione, s'avanza l'avv. Villa di Saluzzo che, con accento vibrato, legge in magnifica sintesi, le glorie del Papato. Con devota attenzione ascolta l'assemblea che, avvinta, soggiogata, segue la rapida, l'alata parola del simpatico conferenziere profondamente compenetrato dalla bellezza del soggetto e ne sottolinea la fine con un applauso trionfale.

Poi è la volta d'un missionario... precocemente invecchiato per la circostanza... il quale batte la cassa... E chi può rimanere indifferente davanti alla prodigiosa espansione di bene che, tra popoli selvaggi, compiono i cari Figli di Don Bosco?

Un artistico bozzetto, composto per l'occasione, dal titolo suggestivo: « Il trionfo del Papa » completa la bella serata. Su la scena passano, personificate, le lotte, le bufere che l'inferno scatena contro Pietro, contro i suoi Successori: eresie, scismi, sette diaboliche... Ma Pietro è l'araba fenice che dalle rovine sorge ognor più maestoso... Pietro è la roccia granitica che inutilmente i marosi tentano squassare. Pietro è e sarà sempre vivo di vita ognor più rigogliosa, al timone della navicella della Chiesa: *Portae inferi non praevalebunt...*

Cori maestosi a 2, a 3 voci, ottimamente diretti dall'impareggiabile maestro di musica dell'Istituto, donano un godimento indicibile. Brillanti pezzi della banda strumentale trascinano l'uditorio che è prodigo di applausi.

La parola paternamente buona del Superiore che chiude l'indimenticabile serata, lascia una pace divina nel cuore mentre incide più viva, nell'anima, la grandiosa figura del Papa.

TREVIGLIO

La folta schiera dei nostri ex Allievi, cresciuta alla scuola di Don Antonio Cavasin, si fanno onore. Eccone un elenco: a Roma *Virgilio Tommasi* laureatosi in Medicina e Chirurgia; in Giurisprudenza, *Santi Oscar Tullio;* all'Università Cattolica di Milano, *Orlandelli Guido;* in Giurisprudenza, a Padova, con pieni voti assoluti, *Francesco Canova.*

Al precettore e a' suoi degni allievi felicitazioni e voti fervidissimi.

***

Condoglianze al carissimo ex allievo Ercoli Piero, direttore della Banca Provinciale Lombarda a Lodi, per la reperentina morte dell'amatissimo suo fratello.

***

Domenica 27 agosto il Collegio Salesiano di Treviglio ospitava mille uomini di azione cattolica, radunatisi per il loro Convegno di plaga. Ad essi l'Unione, a mezzo degli amici Pozzi e dott. Vertova venne rivolto il fraterno saluto della nostra Unione, cooperando a rendere più lieto il loro soggiorno presso i cari Salesiani.

***

Parole di compiacimento furono inviate al socio dott. Carsana per la ricuperata salute. Egli ringraziava tutti nella persona del Presidente comm. Ramelli.

***

Sappiamo che diversi nostri ex Allievi, in ferie ai monti e al mare, hanno approfittato dell'occasione per diffondere la conoscenza di Don Bosco in ogni dove. Nell'alto Adige, per esempio, hanno dotato alberghi e pensioni, aule d'asilo e chiese di olegrafie del Beato Don Bosco. Bravi! Così si fa!

***

Il Presidente ringrazia amici e superiori dei saluti fattigli pervenire durante gite, assenze, ferie. E' affermazione di unione di spiriti. Anche lontani sempre presenti.

***

Felicitazioni all'ex allievo Renzo Cipolla di Lodi che il 31 agosto celebrava le sue sante nozze con la gentile signorina Giacinta Negroni insegnante comunale. Sulla copia felice invochiamo le benedizioni del Beato Don Bosco.

***

Benedizione Pontificia.

Il Presidente, in una recente udienza Pontificia, implorò la benedizione sulla nostra Unione e sui singoli. S. S. si è benignamente

degnata di accordarla, ed a nostro mezzo viene comunicata ai soci.

***

Una visita alle opere salesiane di Roma.

Il comm. Ramelli, gentilmente accompagnato dal rev.do Ispettore Salesiano Don Festini e dal sig. Don Rotolo, visitò il nuovo quartiere salesiano di Maria Ausiliatrice.

Per tanta imponenza di opere esprimeva ai cari salesiani la sua ammirazione, lasciando i più cari saluti agli egregi amici ex Allievi di Roma.

UDINE.

La presidenza dell'Unione ci rimette copia di una circolare inviata a tutti i propri soci, esatto resoconto e assai ben dettagliato di tutta quanta l'attività svolta nell'anno decorso. Non possiamo che rallegrarcene e plaudire allo zelo instancabile di quei nostri ottimi amici, additandoli quali esempio alle Unioni sorelle.

IL SEGRETARIO NAZIONALE.

BORGOMANERO.

In ottemperanza ai deliberati presi nel Convegno dello scorso maggio, vennero nominati i seguenti *delegati sezionali*: per *Borgomanero*, tutti i membri del Consiglio; per *Maggiora*, sig. Aldo Ruppen; per *Crusinallo*, sig. Elvezio Trentani; *Gozzano*, sig. Comeri Aldo; per *Omegna*, sig. Demarchi Giacinto; per *Suno*, sig. Martelli Giovanni; per *Ornavasso*, sig. Belloli Leon.

Questi *delegati* hanno l'incarico di partecipare alla Segreteria dell'Unione relazioni riguardanti gli ex Allievi residenti nella relativa zona d'azione; sono altresì autorizzati al ritiro delle quote sociali da trasmettere alla Presidenza, la quale provvederà al rilascio della Tessera o del Bollino. Mezzo ottimo per dare all'Unione una sempre migliore sistemazione.

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Maria e Beppi Fecondo, Trieste	L. 20
Tosi Luigi Maria, Cassano d'Adda	» 5
Filippone dott. Annibale, Azeglio	» 10
Guido Giusti (off. mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, Legnago	» 25
Flippini Luigi, Roma	» 5
Gaschino Aldo, Mombello Torinese	» 4

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

B. O., Torino	L. 5
Unione ex Allievi, Legnago	» 10
Guido Giusti (off. mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, Legnago	» 25
Tosi Luigi Maria, Cassano d'Adda,	» 5

Ditta IVO MARATTINI & C.

ESTE (ITALIA)

VIA PRINCIPE AMEDEO, 79

:: IMPORTAZIONE ed ESPORTAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ::

Telegrammi: MARATTINI - ESTE

SPECIALITÀ MELE DECIE, DURELLE, ecc.
PATATE BASILICATA, STERLINGER, ecc.

FORNITURE ACCURATE - PREVENTIVI E CAMPIONI A RICHIESTA
CONFEZIONATURE RICERCATE - TRASPORTI PROPRI

NECROLOGIO.

A *Isola Rizza* (Verona), ove da anni era Arciprete amato e venerato, santamente spirava nel bacio del Signore, lo scorso luglio, l'ex Allievo

Sac. GAETANO MANTOVANI

Apparteneva all'Unione di *Legnago*, essendo stato allievo di quel Collegio Salesiano fin dall'anno di fondazione (1896) e avendo serbato di esso il più caro ricordo che era lieto manifestare con un affetto e una riconoscenza non mai venuti meno per volgere d'anni.

Nello spiegare lo zelo proprio d'un vero ministro di Dio si uniformò sempre ai santi insegnamenti appresi alla scuola di Don Bosco per il quale nutrì sempre una filiale, tenera devozione.

Ne raccomandiamo l'anima eletta ai suffragi fraterni di tutti gli ex Allievi.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o trasiocati.

TORINO VALSALICE - Unione 3 (U. P. F.): *Frua Carlo,* via Mentana 23 bis, *Torino* (107).

TRINO VERCELLESE - Unione 29. — *Rollone Dott. Pietro* farmacista, (Aless.) *Pontestura.*

BOLOGNA - Unione 30. — *Protti Ulderico,* via Belle Arti 12, *Bologna* (120); *Stracciari Aldo,* Frazione S. Giuseppe *Bologna; Cavallini Primo* (Bologna) Budrio.

VENEZIA COLETTI - Unione 49. — *Venturini Aldo,* Via Calle Colombina 2012, *Venezia.*

RANDAZZO - Unione 59. — *Lari Luigi,* Via Vitt. Em. III n. 9, *Messina; Barberi Antonio di Michele Caltanissetta.*

MODENA - Unione 20. — *Bertini Giovanni,* via Nazario Sauro 13, *Modena.*

FERRARA - Unione 60. — *Bellini Iginio,* via XX Settembre 66, *Ferrara.*

LUGO - Unione 68. — *Missiroli Antonio,* Via Carducci 18, *Milano* (116).

SANSEVERO DI FOGGIA - Unione 78. — *Veneziano Vincenzo* di Enrico (Foggia) *Torremaggiore.*

NAPOLI - Unione 85. *Lucantonio Francesco,* Via Foria 152 *Napoli* (139); *Bifulco* avvocato *Gregorio,* via Michele Cammarano 28 *Napoli.*

CARIGNANO - Unione 110. — *Moriondo Giuseppe* di Michele, via Massena 107, *Torino* (110).

LOMBRIASCO - Unione 71. — *Tassinari,* Fratelli, (Ravenna) Faenza per *Fondo Romano.*

ALESSANDRIA - Unione 43. — *Roda Giorgio,* Corso Roma 19, *Alessandria.*

TORINO VALSALICE - (U. P. F.) Unione 3. — *Ballari Giovanni,* corso Giovanni Lanza 92, *Torino* (107).

SONDRIO - Unione 9. — *Marcali Olimpio, Sondrio.*

PORDENONE - Unione 90. — *Giani Olivo,* Fondamenta Rossa 2511, *Venezia.*

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Noero Alessandro,* via De Marini 19-16, *Genova Sampierdarena; Zunino Alessio,* Piazza Palermo 5-40, *Genova* (109).

CATANIA - (S. Francesco) Unione 42). — *Lo Giudice Rocco,* Via Papale 39, *Catania.*

PERUGIA - Unione 87. — *Patassini Tullio,* (Perugia) *Castiglione Fosco.*

PARMA - Unione 38 (interni). — *Baratta Angelo,* B. Giacomo Tommasini, 6, *Parma.*

FIRENZE - Unione 17. — *Anichini M.o Belisario,* via Vitt. Em. 121, *Firenze* (112). - *Gianfanelli Vittorio,* via Jacopo Ruffini 4, *Firenze.*

LIVORNO - Unione 23. — *Galliani Galliano,* via Cesare Battisti 13-2, *Livorno.* - *Camici Dino,* via Forte S. Pietro 2-3, *Livorno.*

BOLOGNA - Unione 30. — *Bordoni prof. Ettore,* via Castiglione 43, *Bologna* (107). - *Millini Avv. Roberto,* via Montegrappa 8, *Bologna* (126).

TORINO VALSALICE (U.P.F.) - Unione 3. *Ballari Giovanni,* corso Giovanni Lanza 92, *Torino* (107).

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1933-XI - Telef. 22-722

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi)	L. 220	La cassa di pezzi 50	L. 50
„ „ „ „ 100 (grandi)	„ 90	Pacco postale	„ 23 „ 25

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA

PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

LA CRISI: Un buon consiglio agli ex Allievi

In questi momenti nei quali si sente il maggior bisogno di economizzare, ogni ex Allievo previdente deve insistere presso la propria famiglia affinchè provveda immediatamente a **mettere in conserva le uova** acquistandole ora che costano poco per consumarle quando saranno care:

ne ricaveranno un forte utile !!!

IL GARANTOL brevettato e venduto in tutto il mondo è il

MIGLIOR CONSERVATORE DELLE UOVA

Uso semplicissimo — economico — Listino istruzione gratis. Dose di prova per 120 uova Lire 3 ant. Conto corrente post. 2|12894 Torino: Ditta M. MARTELETTI — Borgaro Torinese.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI ESPORTATORI CASANOVA LERRONE

::: ::: **OLIO D'OLIVA** ::: ::: ::: **ALBENGA (Liguria)** :::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il **nostro olio puro** d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.
FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le **spiccate qualità del nostro prodotto**, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne".